TRIESTE, Mercoledì 21 Agosto 1940
Fondazione [illegible] Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita [illegible]mbre 1919 - Nuova Serie N. 6434
Anno XVIII dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Si è conclusa la più rapida campagna africana della storia

L'ex Somaliland nell'Impero italiano

Plauso del Duce al Viceré, ai comandanti, alle truppe vittoriose
Le felicitazioni del Führer e di tutto il popolo germanico

IL TRICOLORE SU BERBERA

Parte della capitale incendiata dagli inglesi prima di prendere il largo - Reparti nemici che si arrendono ad Hargeisa e Gallabat

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Travolte le superstiti resistenze delle retroguardie nemiche, nel pomeriggio di ieri 19, le nostre truppe hanno occupato Berbera, capitale della Somalia britannica.

Gli inglesi, prima di fuggire sulle navi, hanno incendiato parte della città. Un'intera compagnia del Camel Corps bene equipaggiata ed armata, si è presentata al nostro Comando a Hargeisa facendo atto di sottomissione e consegnando le armi.

A Gallabat un nostro battaglione ha attaccato di sorpresa e sbaragliato formazioni nemiche catturando munizioni, quadrupedi e prigionieri.

Incursioni aeree nemiche a Neghelli, Mogadiscio, Bardia, Merca e Genale non hanno causato vittime nè danni apprezzabili.

Nell'Africa Settentrionale il nemico ha bombardato l'ospedale di Derna, causando un morto e ventidue feriti tra i ricoverati.

Un sommergibile di nazionalità sconosciuta ha urtato contro un nostro sbarramento di mine nel Dodecanneso. Una estesa macchia di nafta sul luogo dell'esplosione fa supporre l'affondamento dell'unità.

PASSO JERATO

Dove fu sferrato l'attacco decisivo

(Da uno degli inviati della *Stefani*)

XX, 20

E' interessante conoscere i particolari della dura e vittoriosa battaglia che ha portato le truppe italiane alla conquista di Berbera. La strada che dalla piana di Giggiga conduce a Berbera sale per un lento declivio a 70 chilometri oltre Hargeisa.

Superati il Passo Karrin e il Passo Godejere, si raggiungono 1700 metri di altezza a Passo Jerato. Il valico si apre in un paesaggio orrido tra i monti Asa e Damier, che sbarrano l'orizzonte, gli uni ad oriente e l'altro ad occidente.

Il travolgente attacco

La catena dei monti Asa è una lunga naturale fortezza che si conclude con la cima Sadolof, che gli inglesi hanno dotato di opere munitissime. Il sistema difensivo si prolunga sul monte Damier costituendo un formidabile sbarramento alla strada che conduce a Berbera, sbarramento lungo non meno di 15 chilometri. Ivi naturalmente il nostro Comando aveva preveduto la maggiore resistenza del nemico. Infatti, per il possesso di Passo Jerato, la zona descritta è stata per quattro giorni teatro di accanitissimi combattimenti. Le posizioni inglesi erano difese da truppe indiane e rhodesiane. Nella giornata del 10 agosto il nostro Comando ha preparato l'attacco. Per il perfettissimo ordine, l'intensità dei servizi e la animazione delle nostre retrovie, ritornava alla mente la vigilia delle battaglie della guerra europea. Il mattino del giorno 11 l'ala destra del nostro schieramento iniziava l'azione di investimento, espugnando eroicamente posizioni del monte Damier. Il giorno successivo il movimento avvolgente si sviluppava. Il cielo del campo di battaglia era dominato dalla nostra aviazione, che impediva costantemente alle forze aeree britanniche di raggiungere i loro obiettivi. Nonostante l'accanita resistenza nemica ed il suo intenso fuoco di artiglieria, i nostri reparti nazionali e di colore si lanciavano sui reticolati con mirabile slancio, dando prova di indomito valore.

Nelle notti del 13 e del 14 le nostre artiglierie martellavano con fuoco micidiale le posizioni del monte Sandolol e all'alba del 15 l'azione si faceva ancora più gigantesca. Mentre dalla cima del Sandolol l'artiglieria nemica rispondeva violentemente, un nostro battaglione, con irresistibile impeto, conquistava l'uno dopo l'altro cinque munitissimi capisaldi del monte, impadronendosi di obici da 100 millimetri, di cannoni anticarro, di mitragliatrici e di una rilevantissima quantità di viveri e di munizioni.

Bandiera bianca

Nel pomeriggio, dopo un nuovo intenso ed efficacissimo bombardamento, al momento in cui le nostre artiglierie allungavano il tiro per prendere sul rovescio le posizioni nemiche, le fanterie scattavano da tutte le posizioni per investire simultaneamente il Sandolol. Sotto l'accentuata reazione del fuoco nemico, i nostri valorosissimi reparti, superati i reticolati e gli altri apprestamenti difensivi, penetravano nel cuore della fortezza nemica costringendo i difensori inglesi ad innalzare bandiera bianca. Gli inglesi si sfogavano poi per la cocente sconfitta subita colpendo ripetutamente le nostre autoambulanze durante l'opera di recupero dei feriti.

Con la conquista di Passo Jerato si apriva alle nostre truppe la strada che doveva condurle gloriosamente a Berbera.

Il Sultano Dirie Hassan, capo della grandissima Cabila somala Isak, che dice di essere ultracentenario, è venuto a sottomettersi al Governo italiano insieme con i capi e notabili della Cabila stessa, pronunciando parole di odio verso gli inglesi, che hanno sempre sfruttato il Somaliland senza arrecare nessun beneficio. Per consacrare la sottomissione con una più alta promessa, la sera, con un immenso corteo, la popolazione si è portata nella moschea, ove ha intonato la preghiera ad Allah perchè conceda le sue grazie all'Italia e la faccia sempre vittoriosa sui nemici presenti e futuri qualora vi fosse chi oserà alzare la mano contro la sua potenza.

L'Italia pensa a tutto dicono le popolazioni

Ciò che più di ogni cosa ha fatto impressione a queste popolazioni è che il Governo italiano si interessa di tutto, dalle grandi alle piccole cose, preoccupandosi di rifornire la popolazione, con la maggior rapidità, di dura e frumento. Non è quindi da meravigliarsi se ad Hargeisa sia ritornata subito la normalità, se la popolazione di sera si raggruppi nella piazza intorno all'altoparlante per ascoltare le trasmissioni in lingua somala e se già si pensi a organizzare una partita di calcio di cui i giovani indigeni sono appassionatissimi.

Gli inglesi fuggendo, la parola è grave ma non è colpa nostra se dobbiamo usarla, hanno dimenticato di portarsi dietro le loro cose più intime e non si sono perfino curati di mettere nell'affannoso sacco ciò che il soldato ha di più sacro: la bandiera. Non si sono però dimenticati di spargere notizie tendenziose presso le popolazioni indigene, cosa che hanno fatto con la infantilità ed insieme con la perfidia che sono caratteristiche dei figli di Albione.

Un giudizio jugoslavo
L'Impero inglese trema alla base

BELGRADO, 20

L'occupazione della Somalia britannica, la prima grande sconfitta che l'impero inglese subisce sulla strada delle Indie, è il colpo formidabile contro la mitica incrollabilità della resistenza inglese. Il critico militare del giornale *Hrvatski Dnevnik* sottolinea che l'impero britannico con la perdita della Somalia, incomincia a tremare dalla base.

Tra i due Condottieri

ROMA, 20

Il Führer ha mandato al Duce il seguente telegramma:

«Accogliete Duce e con Voi il Vostro Esercito le mie e le cordiali felicitazioni di tutto il popolo tedesco per la grande vittoria dell'Africa Orientale.

HITLER»

Il Duce ha così risposto:

«Führer, Vi ringrazio in nome delle truppe e mio delle felicitazioni che mi avete mandato per la vittoria sugli inglesi nell'Africa Orientale. Con saluti camerateschi.

MUSSOLINI»

L'impressione in America

Preludio ad un'azione ancora più grandiosa

WASHINGTON, 20

La notizia della vittoria italiana nella Somalia britannica ha vasta eco nei giornali americani. I comunicati del Comando supremo italiano vengono pubblicati con grande risalto e fatti seguire da notizie e commenti illustranti la fuga delle forze britanniche sbaragliate dall'impeto vittorioso delle truppe italiane.

Il critico militare del *New York Times* definisce l'impresa italiana degna di alto elogio soprattutto per la rapidità con la quale essa è stata compiuta. Egli aggiunge che la conquista della Somalia britannica è un trionfo indiscutibile delle armi di Roma e ricorda la dichiarazione che il Primo Ministro britannico Winston Churchill fece a proposito di Dunkerque che «le guerre non si vincono con delle ritirate».

Sembra a me, egli conclude, che tale principio si possa applicare esattamente a Berbera. Ma la campagna somala non è che il preludio di una assai più grandiosa azione di conquista della quale il prossimo capitolo non è stato ancora scritto». *(United Press)*.

L'ALTISSIMO ELOGIO
Altre mete sono prossime

Il Duce, Comandante delle Forze Armate operanti, ha mandato al Viceré Duca d'Aosta, ad Addis Abeba, il seguente telegramma:

ORA CHE CON L'OCCUPAZIONE DI BERBERA, LA CONQUISTA DELLA SOMALIA E' UN FATTO COMPIUTO, VI GIUNGA, ALTEZZA, INSIEME CON IL MIO, IL PLAUSO DEL POPOLO ITALIANO, CHE HA SEGUITO CON ASSOLUTA CERTEZZA DI VITTORIA LE FASI DELLA DURA BATTAGLIA. COMUNICATE IL MIO ELOGIO AL GENERALE NASI, AI COMANDANTI DELLE COLONNE, AGLI UFFICIALI, AI SOTTUFFICIALI, ALLE TRUPPE NAZIONALI E COLONIALI. TUTTI HANNO DATO UNA PROVA SUPERBA DI VALORE E DI TENACIA DEGNA DEI SOLDATI DELL'ITALIA FASCISTA. DOPO LA NECESSARIA SOSTA, VOI DIRIGERETE VERSO ALTRE METE LA VOLONTA' PERSEVERANTE E L'ARDIMENTO DELLE TRUPPE CHE PRESIDIANO L'IMPERO E LO ESTENDONO NEI CONFINI E NELLA POTENZA.

MUSSOLINI

COME A DUNKERQUE E ALTROVE

Tragicomiche giustificazioni
Ma questa volta l'eterna predatrice ha perso il primo brano del suo impero

SAN SEBASTIANO, 20

Un comunicato del Ministero della Guerra britannico radiotrasmesso ieri sera dice:

"Varie alternative,,

«L'evacuazione della Somalia da parte delle truppe britanniche è stata effettuata con pieno successo. Il piano originale per la difesa della Somalia era basato su uno schema che prevedeva una stretta collaborazione con le forze francesi della Somalia francese. Le forze francesi di Gibuti dovevano rappresentare il perno principale della difesa dal fianco destro. Quando la Francia cessò di combattere, più della metà delle forze che erano state messe in bilancio per la difesa della Somalia, furono in tal modo neutralizzate.

Ci trovammo di fronte a diverse alternative: la prima avrebbe necessitato il rinforzo delle guarnigioni della Somalia in modo tale da assicurarne la efficace difesa, e questa alternativa ci avrebbe costretti a sguarnire altri fronti ed altre posizioni, che sono dei punti vitali nella struttura della nostra difesa in altre parti del nostro Impero. Perciò questa alternativa, dopo essere stata attentamente esaminata, è stata abbandonata con riluttanza.

La seconda alternativa era quella di abbandonare immediatamente il territorio somalo, ma questa non ci avrebbe permesso di affrontare il nemico e di infliggergli quelle perdite, che sarebbero state proporzionalmente molto superiori al valore del territorio conquistato. La terza alternativa era quella di resistere con le forze che avevamo colà dislocate e di ritirarci a poco a poco, infliggendo al nemico gravi perdite durante tutto il corso della nostra ritirata, e di evacuare la Somalia quando l'evacuazione diventava inevitabile.

Questa è la via che abbiamo seguito, e le nostre forze sono state evacuate con pieno successo. La maggior parte del materiale e dell'equipaggiamento è stata imbarcata; ciò che non abbiamo potuto imbarcare è stato distrutto. I nostri feriti sono stati tutti messi a bordo. Alle azioni in Somalia hanno preso parte nativi della Rhodesia, inglesi della Rhodesia, indiani e truppe somale indigene.

Le perdite del nemico sono assolutamente fuori proporzione alla loro conquista».

Amare confessioni

Queste le giustificazioni ufficiali. Ma la stampa britannica non riesce a dissimulare quanto bruci la sconfitta.

Il *Times* scrive che il precipitoso sgombero della Somalia britannica rappresenta per l'Inghilterra «un doloroso scacco». Il giornale ammette che la vittoria italiana in Somalia costituisce un grave colpo inferto al prestigio britannico, ma osserva il giornale, sarebbe certamente pessima politica quella di battersi unicamente per il prestigio, dato che in tempo di guerra deve vigere il principio di ridurre le perdite e di risparmiare le forze in un dato punto per poterle concentrare altrove. Abbiamo abbandonata la Somalia — conclude il giornale — per qualche tempo. La sua sorte definitiva dipenderà dai risultati della guerra.

Un comunicato ufficiale diramato dal Gran Quartiere Generale britannico dal Cairo dice:

«La Somalia britannica è stata sgomberata perchè l'alto Comando inglese non ha voluto esporre le truppe britanniche ad un disastro, ma il successo italiano in questa regione non permetterà agli italiani di ostacolare il controllo britannico del Mar Rosso e di Aden».

Dopo aver confessato ancora una volta quale era la parte che voleva far sostenere alle armi francesi, il Governo inglese converte in luminose vittorie le più disastrose sconfitte e scambia per conquiste le precipitose ritirate. Sarà bene precisare però che non è vero che l'eliminazione della Francia dalla guerra abbia influito sulla difesa britannica della Somalia. E' stato infatti già dimostrato come siano rimaste nella Somalia grandi quantità di artiglierie, mitragliatrici e munizioni lasciate dai francesi e sono rimasti fra le forze combattenti Generali, piloti e apparecchi aerei francesi. Ma non è vero neppure che il piano britannico della «lenta» evacuazione organizzata per infliggere «gravi perdite» agli italiani, seppure concepito nella forma postuma annunciata dal Ministero britannico, si sia realizzato. In meno di due settimane gli italiani hanno traversato dal confine etiopico al mare tutto il territorio della Somalia britannica, travolgendo tutte le resistenze e costringendo i britanni ad una fuga precipitosa e disordinata con gravissime perdite di uomini e materiali. Tutto il mondo che abita sulle coste del Mar Rosso, tutti gli uomini che hanno gli occhi aperti e capiscono qualche cosa di questo mare e dei sistemi militari e imperiali britannici, non potranno poi trattenere le risa sull'infantile conclusione del comunicato britannico che pretenderebbe contrapporre le «alte» perdite italiane che egli peraltro non conosce, alla pretesa scarsa importanza del territorio conquistato, ma fino all'ultima ora le comunicazioni britanniche radiotrasmesse da Londra, ispirate dal Ministero delle Informazioni, non hanno voluto tacere. Esse hanno voluto lanciare per il mondo, per andare volontariamente incontro alle più clamorose e sferzanti smentite, una serie di battute repressive della vittoria italiana.

Alle 15.30 di ieri una trasmissione da Londra, in lingua tedesca, ha detto testualmente: «Gli italiani hanno avuto una battuta di arresto nella loro marcia nella Somalia». In quell'ora gli italiani avanzavano già verso Berbera che occupavano in serata.

Alle ore 18 di ieri un'altra trasmissione da Londra (Daventry) ha detto: «Non si hanno notizie fresche sui combattimenti terrestri in Somalia. Dispacci di agenzia dicono che le forze britanniche e i reparti indiani hanno inflitto perdite assai rilevanti agli italiani».

In quell'ora i reparti indiani giacevano maciullati sul suolo somalo e le superstiti forze britanniche ormai disperse e disarmate erano già imbarcate sulle navi britanniche.

Viva soddisfazione in Spagna

MADRID, 20

Vivissimo interesse ed evidente soddisfazione ha suscitato nella Spagna la vittoriosa conclusione dell'offensiva italiana nella Somalia non più britannica. A Berbera, nuova Dunkerque, scrive il *Pueblo*, il Somaliland ha cessato di esistere. Da oggi il Somaliland entra a far parte dell'A. O. I.

Il titanico sforzo dell'aviazione
Dalla metodica preparazione al precipitoso inseguimento del nemico in preda al panico

(Da uno degli inviati della *Stefani*)

X, 20

Nell'annunciare le varie fasi delle operazioni per la conquista di Berbera, i bollettini del Quartier Generale delle Forze Armate hanno aggiunto che l'aviazione ha grandemente contribuito con la sua diuturna attività, con i suoi tempestivi interventi, con la sua azione precisa ed implacabile a sgominare ed a tener in soggezione le forze aeree avversarie.

Preziosa attività della ricognizione

In questi giorni, veramente, l'aviazione in Africa Orientale Italiana ha riallacciato le sue gesta a quelle che durante la guerra in Etiopia portarono alla vittoria del maggio 1936. Volando nei cieli, compresi tra il Tropico e l'Equatore, con temperature variabili da 16 gradi in quota, ad un massimo di 45, le nostre forze aeree hanno operato incessantemente in condizioni climatiche e meteorologiche difficili. Non è possibile dare ancora un quadro esatto delle azioni ardue e complesse effettuate durante le operazioni che hanno portato le nostre valorose truppe alla conquista integrale della Somalia britannica; le più importanti sono state citate dagli stessi bollettini del Quartier Generale delle Forze Armate. La ricognizione aerea ha contribuito efficacemente a determinare nei suoi caratteri generali e particolari, il sistema difensivo organizzato dal Comando inglese su tutto il territorio dell'ex colonia britannica. Le opere di difesa, le fortificazioni, le postazioni dell'artiglieria, i nidi delle mitragliatrici incavernate, le costruzioni sul terreno, i centri vicini e lontani di rifornimento, i concentramenti nemici, i movimenti delle forze avversarie, tutto quanto faceva parte del sistema difensivo ed operativo inglese è stato conosciuto a mezzo delle ricognizioni in vista e offensive, dei rilievi aerofotografici e tutto è stato aggiornato e perfezionato, nella conoscenza dei nostri Comandi con una diligenza e con una abnegazione insuperabili.

Come i bombardieri hanno spianato la strada

Le forze aeree da bombardamento sono state impiegate contro obiettivi tattici e strategici ed i valorosi equipaggi si sono prodigati senza tregua in azioni di guerra, alcune delle quali si presentavano difficili per l'imponente schieramento di forze aeree e di batterie controaeree, di cui il nemico disponeva su tutto il teatro di operazioni ed a protezione di quei centri costieri che le nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato incessantemente effettuando anche azioni notturne che resteranno memorabili nella storia dell'aviazione coloniale.

Azioni da bombardamento precise e determinanti la conclusione di un combattimento sono state compiute nel campo tattico contro le residue resistenze nemiche sconvolgendo e distruggendo gli apprestamenti difensivi nemici e aprendo la strada alla vittoriosa avanzata delle nostre truppe. Per neutralizzare l'azione delle forze aeree nemiche ed il loro intervento a sostegno delle truppe di varie nazionalità e di ogni più vario colore che il Comando inglese spingeva al macello, sotto il fuoco delle nostre armi, i nostri bombardieri hanno continuamente attaccato le basi aeree nemiche, distruggendo al suolo molti velivoli avversari e rendendo inefficienti tutte le organizzazioni a terra delle basi stesse.

Per realizzare tali azioni, le nostre formazioni da bombardamento hanno effettuato voli di largo raggio ed hanno raggiunto il nemico anche su quelle basi della costa d'Arabia ove esso si riteneva al sicuro ed al riparo da ogni attacco aereo. Importanti azioni di spezzonamento sono state compiute su tutto il fronte delle operazioni e nelle zone dove convergevano o si diramavano i movimenti delle forze nemiche. Sfondate dalle nostre valorose truppe coloniali, le munitissime linee di difesa nemiche, le formazioni aeree da bombardamento hanno intensificato la loro azione contro il nemico in rotta, provocando il panico e quindi il disordine ed infliggendo alle forze avversarie perdite rilevantissime.

Sfruttamento intensivo della vittoria

Le nostre formazioni da caccia hanno potuto assolvere compiti assai complessi e difficili. Con le crociere nel cielo delle operazioni, i nostri cacciatori hanno dominato l'avversario, evitando l'intervento nemico contro le nostre colonne in azione. Oltre a ciò essi hanno partecipato a crociere di scorta, ai nostri bombardieri ed ai nostri velivoli da ricognizione, ad incursioni sui campi d'aviazione nemici e sui concentramenti di truppe nemiche. In numerosi combattimenti aerei contro formazioni da caccia preponderanti i nostri cacciatori hanno imposto la loro superiorità ed hanno inflitto al nemico perdite di velivoli assai sensibili.

Al momento del collasso delle forze nemiche, le nostre forze aeree, moltiplicando il loro sforzo e prodigandosi in ripetuti voli con un entusiasmo ed un'abnegazione mai conosciuti, hanno determinato in modo definitivo il disastro militare inglese nella Somalia. La fuga delle colonne nemiche verso la costa e verso i centri costieri non compresi nello scacchiere di operazione, le operazioni d'imbarco delle truppe hanno rappresentato gli ultimi obiettivi delle nostre forze aeree. Tonnellate e tonnellate di esplosivo sono state scaraventate da bassissima quota sulle navi e su concentramenti delle forze nemiche nei pressi dei luoghi di ancoraggio delle navi.

Le forze aeree italiane operando in stretta collaborazione con le truppe vittoriose con la loro azione fulminea ed implacabile hanno costretto gli inglesi a lasciare nelle nostre mani un'ingente quantità di materiale bellico, depositi di viveri e di materiale vario.

Le truppe indiane sacrificate per proteggere la ritirata di quelle britanniche

TANGERI, 20

La clamorosa vittoria delle armi italiane nella Somalia britannica è posta nel massimo rilievo da questa stampa spagnola. L'ufficioso *Espana* ricorda altre gloriose ritirate inglesi come l'attuale, e cioè di Andalsnes, di Narvick e di Dunkerque. Il giornale sottolinea particolarmente il fatto che questa è la prima volta, dopo 300 anni, che una Potenza riesce a strappare alla Granbretagna una sua colonia. Tale vanto spetta appunto alle valorose truppe italiane che con indomito coraggio, superando un'accanita resistenza avversaria e le difficoltà del terreno, hanno esteso la loro conquista fino al Mar Rosso. Con l'occupazione di Berbera l'Italia controlla il traffico del Mar Rosso e dei rifornimenti di Aden. Il giornale conclude mettendo in evidenza che l'Inghilterra, anche questa volta, secondo le costanti sue tradizioni, ha sacrificato le truppe indiane per proteggere la ritirata di quelle britanniche.

Il Gen. Nasi valoroso comandante delle tre colonne

Il Gen. Guglielmo Nasi nacque a Civitavecchia il 21 febbraio 1879.

Durante la campagna etiopica comandò da valoroso la Divisione «Libia». Nominato nel maggio del 1936 Governatore dell'Harar, attraversò nel marzo del '37 l'intero cuore dell'Etiopia con una semplice scorta di otto uomini. Partì in automobile dalle sorgenti dell'Uebi Scebeli, passando per la famosa sella di Carra, già centro rivoltoso e per Asello e Adam, fino ad Addis Abeba.

Il Governatore dell'Harar ritornò poscia nel Bale accompagnato da tecnici agricoli per studiare le possibilità di colonizzazione demografica delle magnifiche terre dell'Arussi e del Bale, ricche di acque. Dal Bale ad Addis Abeba tutti i territori erano perfettamente tranquilli. Durante il suo viaggio il Governatore fu ovunque oggetto di manifestazioni di fedeltà e di devozione da parte dei notabili e della popolazione.

Se si considerano il viaggio compiuto dal Governatore Nasi attraverso il Bale, l'Arussi e l'Harar ed il grande viaggio fatto [illegible] dal Vicerè con soli 20 uomini di scorta attraverso il Sidamo Borana, il Giamgiam, la Somalia, l'Ogaden e l'Hararino si ha evidente la visione della situazione tranquilla esistente nello Impero.

Il Nasi, che nel maggio del '35 era stato promosso Generale di Brigata, ricevette nell'aprile del '38 una sciabola d'onore offertagli dalla Libia e in quella occasione il Maresciallo Balbo, ricordando le benemerenze del Nasi, [illegible]

Il Generale Nasi ringraziò, ricordando le tappe vittoriose della Divisione «Libia» nella campagna etiopica, [illegible]

Come aveva operato egregiamente in guerra, il Gen. Nasi operò fervidamente per la valorizzazione dell'Harar.

Così nel dicembre del 1938 inaugurava la nuova strada da Gore conduce a Ghimir. [illegible]

Nominato Vicegovernatore generale dell'A. O. I., il Generale Nasi assunse l'ufficio il 7 maggio 1939.

Promosso Generale di Corpo di Armata, era decorato di quattro medaglie d'argento al valor militare, avendo conseguito una promozione per merito di guerra, e aveva conseguito del Commendatore dell'Ordine militare di Savoia.

Il 22 marzo 1939 fu nominato e il 20 aprile 1939 [illegible] la carica di Governatore generale e Governatore dello Scioa.

Immediata organizzazione del territorio occupato

ROMA, 20

Con l'occupazione della Somalia britannica l'Impero italiano che diventa [illegible]

vile e amministrativa dell'Impero marcia non dietro i soldati ma insieme con le nostre truppe. L'organizzazione civile e amministrativa della zona occupata è già in atto. A Zeila ci sono già nostri funzionari. A Hargeisa funzionano già il Commissariato e la Residenza che sono i nuclei della nostra amministrazione nei dominii d'oltremare. Tutti i servizi quelli che dalla guerra e dal conseguente abbandono hanno sofferto sono già nelle mani dei nostri funzionari che stanno riordinandoli in attesa di modificarli per renderli conformi alle nuove necessità. Le quali non sono le necessità britanniche per cui il Somaliland era niente di più che uno scalo marittimo con funzioni strategiche e militari. Sono vaste necessità: amministrative, economiche, politiche, conformi alle possibilità della terra che sono svariate.

Le vittime di Merate salite a quattro

MERATE, 20

Altre due persone, rimaste ferite durante il bombardamento aereo su Merate (Como) del giorno 16 corr., sono decedute. Così le vittime sono salite a quattro.

Eroici marinai decorati
La medaglia d'oro alla memoria al ten. di vasc. Giovanni Ingrao

ROMA, 20

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina, oltre la concessione già nota della medaglia d'oro al tenente di vascello Giuseppe Brignole, reca le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'oro (alla memoria) ten. di vascello Giovanni Ingrao: *«Al comando di un treno armato impiegato allo scoperto, per tutto il mattino del giorno 22 giugno, in prolungata ed intensa azione di fuoco, dava brillante prova di perizia e di sereno ardimento e otteneva con tiro insistente e preciso evidenti risultati su formidabili postazioni fisse del nemico. Per appoggiare in modo efficace l'avanzata delle truppe operanti, nel pomeriggio riconduceva con fredda determinazione in località esposta il treno, subito individuato dal nemico e battuto da preciso tiro distruttivo. Dopo aver tentato invano di ricoverare in galleria il treno seriamente colpito trascinava, votando a sicuro sacrificio la sua esistenza, un pugno di animosi a distaccare, sotto violentissimo bombardamento, la Santa Barbara dagli altri carri, onde evitare la distruzione degli uomini, del materiale e della linea. Immolava nella generosa e ben riuscita impresa la sua vita alla Patria, lasciando di sè esempio fulgido e fecondo di sublimi virtù militari.* Costa ligure, 22 giugno 1940 XVIII».

Medaglia d'argento allo stendardo della torpediniera «Calatafimi». Per la prova di ardimento e di perizia militare e marinaresca data da quanti su di essa erano imbarcati nel fatto d'armi del 13 giugno 1940 nel golfo ligure, quando la torpediniera da sola affondava numerose unità nemiche. (Mare Ligure, 14 giugno 1940 XVIII).

E' stata inoltre concessa la medaglia d'argento al tenente di vascello Alfio D'Oca, al sottotenente di vascello Luigi Bussani, al capitano del C.R.E.M. (SM) Giovanni Bonansea, al sottotenente di vascello Oswaldo Magagnini, alla memoria dei marinai Mario Dobrina, Bruno Frattini, Santino Pesce, Lino Ferrino, Guerrino Saclusa e dei cannonieri Narciso Rampon, Antonio Doria e Carlo Fazzini. La medaglia d'argento al valore militare è andata anche al ten. di vascello Raul Galletti e al capitano di fregata Candido Corvetti.

Il F. d'O. contiene poi la concessione di 32 medaglie di bronzo e 224 croci di guerra al valor militare.

Il Duce riceve
20 allievi ufficiali bulgari dell'Accademia di Caserta

ROMA, 20

Il Duce presente il Sottosegretario all'Aeronautica ha ricevuto accompagnati dal Ministro di Bulgaria a Roma Eccellenza Detsko Karadgioff, dall'addetto militare ten. col. Strachimir Veltchev e dal ten. Vesselin Atanossoff loro comandante, venti allievi ufficiali bulgari ospiti della R. Accademia Aeronautica di Caserta, i quali hanno compiuto il periodo di allenamento sui nostri apparecchi. Il Duce ha rivolto parole di simpatia agli ufficiali, agli allievi e alla loro Nazione.

Il blocco integrale
delle coste coloniali britanniche e di quelle dell'Egitto e del Sudan
dichiarato dall'Italia

ROMA, 20

Il Governo italiano ha diretto la seguente nota ai Governi degli Stati neutrali che praticano il commercio marittimo:

«Il Governo italiano, con nota in data 15 giugno, ha comunicato ai Governi degli Stati neutri che praticano il commercio marittimo [illegible]

[illegible]

Per i professionisti richiamati alle armi
Disposizioni del Duce

ROMA, 20

Il Governo fascista ha rivolto, in questi ultimi tempi, numerosi provvedimenti legislativi diretti ad eliminare o quanto meno ad attenuare i danni [illegible]

[illegible] creandosi così una figura del tutto nuova nel [illegible] richiamati [illegible] con le armi.

Il X anniversario della morte di Sandro Mussolini
Un rito funebre a Paderno

FORLI', 20

[illegible]

Il riassetto danubiano
Favorevole svolgimento dei negoziati bulgaro-romeni

CRAIOVA, 20

[illegible]

Prossima ripresa a Turnu Severin

BUDAPEST, 20

[illegible]

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto Ispettori di Zona

Alle ore 10 di venerdì 23 corr., il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli Ispettori di Zona dei Fasci di Combattimento della provincia.

Rapporto fiduciari Gruppi rionali fascisti del capoluogo

Alle ore 18.30 di giovedì 22 corr., il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Chiusura tesseramento

Il tesseramento per l'anno XVIII degli iscritti al Partito sarà definitivamente chiuso, per disposizione del Direttorio Nazionale, il 31 corrente. I fascisti che ancora non hanno provveduto al ritiro della tessera sono invitati a farlo entro il termine anzidetto.

La Mostra Sindacale d'Arte si terrà nella Galleria Trieste

Siamo lieti di annunciare che la tradizionale Mostra interprovinciale del Sindacato Fascista Belle Arti si terrà anche quest'anno, malgrado le difficoltà che alla sua realizzazione sembrava finora opporre la mancanza di un ambiente idoneo. Molto opportunamente infatti, il Sindacato ha risolto il problema prendendo accordi con la Galleria Trieste, al viale XX Settembre, perchè la Mostra vi si tenga dal 15 settembre al 5 ottobre. Gli artisti che intendono parteciparvi sono invitati a presentare al Sindacato la scheda di adesione entro il 29 corr.; la consegna delle opere dovrà seguire fra il 1.o e il 5 settembre.

Non c'è davvero bisogno di sottolineare l'importanza per la vita artistica cittadina di questa soluzione, che vede felicemente coronati gli sforzi del nostro Sindacato fascista Belle Arti, e in particolare del solerte segretario del Sindacato Marcello Mascherini, autorevolmente sostenuto dal presidente della Mostra cons. naz. dott. Filippo Artelli, intesi a tenere accesa la fiaccola delle arti figurative nella città, che fin da tempi lontani vanta in questo campo tradizioni nobilissime e che, dopo l'avvento del Fascismo, è stata la prima ad ospitare una Mostra sindacale d'arte.

Norme per i noleggiatori d'auto e di biciclette

Con R. D. 6 maggio 1940-XVIII n. 635 è stato approvato il regolamento per l'esecuzione del T. U. delle leggi di P. S. in sostituzione di quelle precedenti.

Gli articoli 158 e 196 prevedono che gli esercenti noleggi da rimessa senza conducente, i noleggiatori di autoveicoli con conducente ed i noleggiatori di biciclette debbono munirsi della licenza di cui all'art. 86 della legge, mentre i noleggiatori di autoveicoli proprietari di una sola macchina che conducono personalmente basta che si muniscano del certificato di iscrizione di cui all'art. 121 della legge.

Per maggiori informazioni gli associati possono rivolgersi alla segreteria dell'Artigianato in via Nizza 8.

"Colloqui con i maestri,, di Giuseppe Roverelli

E' uscita in questi giorni una nuova pubblicazione del prof. Giuseppe Roverelli, ispettore scolastico capo, intitolata «Colloqui con i maestri» e trattante tutti i principali problemi educativi del nostro tempo. Del volume, edito in elegante veste tipografica da Fortuna di Trieste, riparleremo.

L'esultanza della città per la presa di Berbera

La grande vittoria delle armi nostre in Somalia è stata salutata anche a Trieste con fervida, unanime esultanza, che ha avuto particolare rilievo nelle sedi fasciste. Nei Gruppi rionali e nei Dopolavoro la presa di Berbera ed il trionfo del tricolore nel Somaliland sgomberato dagli inglesi in fuga, sono stati infatti ricordati con manifestazioni di giubilo e di entusiasmo, coronate da acclamazioni al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero. E' stata insomma una giornata di alta vibrazione patriottica e fascista.

Le schede per la denuncia dei combustibili per uso riscaldamento

L'Unione dei commercianti comunica a tutte le ditte commercianti in carboni di aver ricevuto i moduli per la compilazione delle denuncie del combustibile ad uso riscaldamento.

Le ditte sono pertanto invitate a ritirare detti moduli presso gli uffici dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, via S. Nicolò 7 (stanza 21). Per il ritiro dei moduli è necessario presentare la tessera dell'Unione dei commercianti.

Recita al D.I.M.M. per le Forze Armate

Domenica alle 18.30 la filodrammatica del D. I. M. M. diretta da E. Tamburlini, darà per i camerati alle armi la commedia «Da l'ombra al sole», tre atti di Libero Pilotto.

Gli auguri di Trieste per l'onomastico della Regina

Il Prefetto, in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice ha inviato al Cavaliere d'Onore di S. M. il seguente telegramma:

Nella ricorrenza giorno onomastico S. M. la Regina Imperatrice fausto per la Reggia e per il Paese, prego rendersi interprete presso Augusta Sovrana dei fervidi voti di felicità che insieme a me formulano fedeli popolazioni ed enti di questa Provincia. Prefetto Borri.

All'Eccellenza il Prefetto è stato così risposto:

Sua Maestà la Regina Imperatrice è cordialmente grata a Voi ed alla popolazione di codesta Provincia delle così gentili espressioni di augurio. Tacoli Cavaliere d'Onore.

Rapporto straordinario all'Unione lavoratori del commercio

Venerdì alle 20.15 nella sala «Lino Domeneghini» presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, il cons. naz. Gerardo Locurcio, rappresentante confederale, terrà rapporto ai lavoratori del commercio di Trieste. I dirigenti sindacali ed i fiduciari aziendali hanno l'obbligo di partecipare al rapporto. Si raccomanda la massima puntualità.

Il cons. naz. Locurcio, nel pomeriggio di venerdì dalle 16 in poi, presso gli uffici dell'Unione, sarà a disposizione dei lavoratori e delle famiglie dei richiamati.

Il Corso istruttori premilitari
Un'ispezione a Sesana del Sottocapo di S. M. della GIL
Una visita alla Colonia «Costanzo Ciano»

Ieri mattina il colonnello Martini, Sottocapo di S. M. della «Gil», ha ispezionato il Corso allievi istruttori premilitari di Sesana, dove è stato ricevuto dal Comandante e dal Vicecomandante federale.

Ha presenziato gli esami degli allievi in corso di svolgimento ed ha controllato il grado di addestramento raggiunto, rivolgendo da ultimo al Comandante del Corso, agli ufficiali ed agli allievi, il suo vivo elogio.

Successivamente il sottocapo di S. M. della «Gil», accompagnato dal Federale, ha ispezionato la Colonia diurna «C. Ciano», controllando minutamente il funzionamento dei servizi ed intrattenendosi affettuosamente ed a lungo con le mille Piccole Italiane, che lo hanno salutato con vibranti e prolungate manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Ha da ultimo rivolto parole di vivo compiacimento al direttore e alle vigilatrici.

L'opera del Regime a favore dei lavoratori

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale che svolge a favore dei lavoratori un'opera di assistenza che va dall'indennità di disoccupazione alle pensioni di invalidità e vecchiaia ai premi di nuzialità e natalità agli assegni familiari ed all'assistenza contro la tubercolosi, ha disposto perchè dei propri funzionari provvedano a illustrare ai lavoratori ricoverati nei sanatori, nei convalescenziari o nelle stazioni di cure termali tutto il quadro delle provvidenze del Regime.

Il comm. Giuseppe Maia, noto ai lavoratori anche come valente sindacalista, di passaggio da Trieste ha intrattenuto i ricoverati del Sanatorio di Ancarano su tutto il quadro dell'assistenza dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ponendo in rilievo particolarmente i benefici che derivano alla classe dei lavoratori con la recente riforma della previdenza sociale che estende l'assistenza non solo agli assicurati, ma anche ai loro familiari.

I ricoverati in numero di oltre duecentoventi hanno seguito la cameratesca conversazione con la massima attenzione prorompendo in calorosi applausi quando il comm. Maia ha accennato che i benefici che derivano da questo complesso di provvidenze si devono tutti al nostro Duce che vuole sempre più elevato lo stato di benessere dei lavoratori.

La riunione, iniziatasi e chiusasi con ferventi acclamazioni al Duce ed al nostro Esercito vittorioso, ha dimostrato ancora una volta come i lavoratori italiani siano compresi e sensibili alle attenzioni che ha verso di loro il Regime.

Spettacolo d'arte varia nella sala «Boscarolli»

Domani alle 20.30 avrà luogo nella sala «Boscarolli» di Campo S. Giacomo 19, uno spettacolo di arte varia organizzato per conto del G. R. F. «G. Boscarolli».

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10340

TEATRI E CONCERTI

Il successo del concerto dei vincitori del concorso nazionale di canto al Dopolavoro C.R.D.A. di Monfalcone

Il teatro del Dopolavoro aziendale dei Cantieri Riuniti di Monfalcone ha visto ieri sera uno dei più bei successi artistici, incomparabile per imponenza di pubblico ed eccezionalità di esecuzione del magnifico programma concertistico che ha superato ogni aspettativa.

In questa deliziosa serata di canto diretta dal maestro Renato Pecci che accompagnava al piano si è rilevata in pieno l'alta scuola degli artisti che hanno avuto il premio maggiore nei severi agonali d'arte promosso dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il vasto programma che comprendeva una ricca serie di pezzi celebri di compositori nostri, ha ottenuto il più lusinghiero dei successi.

Seguiti con costante e partecipe adesione artistica dal pubblico composto in prevalenza di camerati delle Forze Armate, che gremiva ogni ordine di posti e le gallerie, gli impareggiabili artisti venivano ripetutamente applauditi ad ogni numero del programma, ottenendo un entusiastico successo.

Assistevano alla riuscitissima serata che presentava tutta la gioconda animazione dei grandi concerti di fabbrica, il presidente del Dopolavoro provinciale prof. Palin, il segretario cav. uff. Fregonese, numerosi ufficiali, il presidente del Dopolavoro «Crda» comm. Colummi, il segretario del Dopolavoro stesso maestro Genuizzi a cui si deve l'esemplare organizzazione della serata, i gerarchi di zona dell'O.N.D. e del Dopolavoro «Crda».

Il prof. Palin ha espresso al presidente del Dopolavoro «Crda» il suo vivo compiacimento per la magnifica riuscita organizzativa e l'adesione di pubblico ottenuta in tale eccezionale serata.

Gli artisti cui si devono due ore di vero godimento d'arte, furono infine cordialmente festeggiati con offerte di omaggi floreali.

L'odierno concerto alla Società Ginnastica

Questa sera alle 20.45 avrà luogo al Dopolavoro R. Società Ginnastica Triestina l'atteso concerto dei vincitori del concorso nazionale di canto dell'O. N. D. La sala sarà aperta al pubblico alle 20.15. I biglietti ancora disponibili saranno in vendita agli sportelli del Dopolavoro provinciale fino alle 12; indi questa sera alla cassa della sala.

Maria Jessipowa in Sala Massima

Lo spettacolo coreografico musicale che si doveva dare in Sala Massima domenica scorsa e che, per ragioni tecniche fu rimandato, è stato fissato irrevocabilmente a domenica prossima alle 17.45.

Protagonisti principali saranno la notissima artista Maria Jessipowa e la piccola bambina prodigio Nerella Antonucci.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare sin d'ora alla Biglietteria Centrale.

Cecchelin al Filodrammatico

Oggi al Filodrammatico ultime repliche dello spettacolo di gala cecchelinlano col bozzetto comicosentimentale «Sior Nini botegher» e la fantasia folcloristica «Canta Italia» col divo della radio Nunzio Rossi, Jole Silvani, Lida Brezzi, Sandro Serafini e Cecchelin. Domani: «Un sequestro eccezionale» un atto comico di Cecchelin e «Vecchio varietà» venti minuti di canzoni dei tempi antichi con Aura Grisi, Jole Silvani, Marcella Marcelli, eccetera.

I fumi del vino. Dopo aver bevuto l'impossibile, il settantenne Carlo Scrignar è rientrato ieri sera all'alloggio popolare di via Pondares, dove abitualmente dorme. Appena fatti pochi scalini, però, egli, non reggendosi in piedi, è caduto privo di forze a terra. Soccorso da alcuni presenti, il vecchio con la Croce Rossa è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario gli ha medicato una larga ferita alla regione occipitale che guarirà in una quindicina di giorni, quindi è stato accolto in osservazione.

La medaglia d'argento al ten. di vascello Luigi Bussani

Come pubblicato in altra parte del giornale, è stata conferita la medaglia d'argento al tenente di vascello Luigi Bussani, comandante in seconda della «Calatafimi». L'ambita decorazione viene ad essere un meritato riconoscimento della magnifica prova offerta dal comandante Bussani a fianco della medaglia d'oro Giuseppe Brignole nella gloriosa impresa della piccola torpediniera nelle acque liguri contro una squadra avversaria di numerose unità. Al prode ufficiale, discendente di una vecchia famiglia di marinai di Lussinpiccolo e i cui congiunti abitano a Trieste, il popolo giuliano riattesta in quest'occasione la sua fiera ammirazione.

Funerali. Si sono svolti ieri in forma privatissima i funerali del signor Ferdinando Bologna, deceduto — come abbiamo annunciato — nella nostra città, dove risiedeva da tempo insieme ai figliuoli. Ferdinando Bologna aveva 86 anni. Nella sua giovinezza e maturità era stato proprietario terriero nel suo paese natio: Vittorito (Abruzzo) ed un appassionato viticultore. Ha anche ricoperto nel suo paese cariche pubbliche ed è stato Podestà nei suoi anni giovanili. Ha avuto otto figli (sette maschi) di cui cinque viventi tutti noti professionisti. Ai familiari e ai parenti tutti rinnoviamo sentite condoglianze.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 5 all'11 agosto 1940: Difterite casi 7; scarlattina 9; febbre tifoidea 11; paratifo 3 (2 morti); dissenteria 1.

Bollettino demografico

20 agosto 1940-XVIII

Nati	14
Morti	4
Matrimoni	10

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. G. R. F. «A. Crena». L'ispettrice di zona terrà rapporto domani alle 20 in sede del Gruppo. Data l'importanza, le collaboratrici, caposettore e caponucleo sono pregate di non mancare.

G. I. L. G. R. F. «Morara Sassi». Tutte le Giovani Italiane e Giovani Fasciste appartenenti a questo Comando rionale, le quali intendono far parte della squadra ginnica che parteciperà al Concorso federale, possono iscriversi alla Casa rionale «P. Lucchini» ogni martedì e venerdì alle 20.

«Romo Comisso». Le Giovani Fasciste che hanno consegnato lavori per la mostra di economia domestica, sono invitate a ritirarli sabato dalle 19 alle 20, nella sede del Comando, Foro Ulpiano 2. Si ricorda alle organizzate che il tesseramento si chiude il 31 corr. Oggi alle 18.30 audizione musicale (brani per piano e canto dalle opere di G. Verdi) nella sede del Comando rionale, Foro Ulpiano 2. Sono invitate le Piccole e Giovani Italiane e Giovani Fasciste.

Convegno di critica artistica al G.U.F.

Questa sera alle 19 al G. U. F. avrà luogo l'annunciato convegno di critica artistica in cui il camerata Stefani riferirà sul tema: «Prassitele». Alla relazione seguirà la discussione. Sono invitati tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

Il fiduciario della sezione belle arti invita gli iscritti al reparto affresco e manifesti a passare in sede oggi alle 18.45 per comunicazioni che li riguardano.

ASTERISCHI

Nozze

Lunedì la gentile signorina dott. Matilde Emma Derossi si è unita in matrimonio col dott. ing. Rolando Diamanti. Fungevano da testimoni il Console Generale conte Savino di Zamagna ed il dott. ing. Fernando Piccinini. Alla coppia novella felicitazioni vivissime.

LA PRIMA COLONIA STRAPPATA ALL'INGHILTERRA

Enormi ripercussioni strategiche e psicologiche

PARLA CHURCHILL

La "cateratta dei disastri,,

Involontarie confessioni alternate ad un ottimismo patologico

SAN SEBASTIANO, 20

Si ha da Londra:

Il Primo Ministro britannico Churchill ha tenuto oggi ai Comuni un lungo discorso sulla guerra. Ha esordito con un paragone tra la guerra passata e quella odierna, sottolineando il carattere di carneficina dell'altra guerra e le perdite assai minori che la guerra presente importa.

Piano stupido e malvagio

«Il macello è assai minore questa volta — egli ha detto — ma le conseguenze morali e materiali sono assai più gravi. Grandi Paesi sono stati spazzati dalla carta geografica in poche settimane. La Repubblica francese e il famoso esercito francese sono stati battuti e ridotti in completa e totale sottomissione con perdite minori che in una mezza dozzina di combattimenti dell'altra guerra».

Churchill ha attribuito tutto ciò all'armamento moderno, rigorosamente scientifico e al largo impiego dei mezzi meccanici. Secondo lui, per un tale nuovo tipo di guerra gli inglesi sarebbero particolarmente versati: affermazione che il Primo Ministro si è guardato bene dal spiegare e dal mettere in correlazione con altre parti del discorso in cui è involontariamente venuto a fornire dati preziosi sull'attuale disorganizzazione di gran parte delle forze britanniche, armate soltanto di fucile. Sempre in tema di evoluzione scientifica applicata agli armamenti Churchill ha affermato di contare molto sul contributo dei giudei, apporto su cui la Germania nazionalsocialista non può invece più contare.

Dopo avere corroborato con simili ragionamenti il proprio ottimismo, Churchill si è diffuso a parlare del tentativo di blocco inglese verso tutta l'Europa. Per quelle che potrebbero essere le difficoltà alimentari in parte delle zone occupate dalla Germania e in Paesi neutri, egli è venuto ad ammettere implicitamente che la colpa di tali difficoltà ricadrà intera sulla Granbretagna. Egli ha infatti informato che sta incoraggiando la creazione di scorte alimentari in tutto il mondo affinchè ad esse si possa attingere immediatamente non appena una qualsiasi parte delle zone attualmente occupate venga liberata dalle forze tedesche. In altri termini, Churchill ha confessato in pieno il proprio piano di tendere all'affamamento di tutta una parte dell'Europa per spingerla a liberarsi, col miraggio dei viveri, tenuti appositamente in serbo per essa dalla generosità inglese. La forma scoperta di questo colossale ricatto e insieme l'evidente impossibilità di attuarlo hanno lasciato particolarmente fredda la Camera dei Comuni, che ha accolto questa parte del discorso con glaciale silenzio.

La fredda deliberatezza dell'Italia

Churchill è poi passato ad esaminare quella che ha definito «la cateratta dei disastri».

«Dure prove ci attendono — egli ha aggiunto — ma le affronteremo con piena fiducia in noi stessi e nella nostra causa».

«Più di due milioni di uomini risoluti hanno ora il loro fucile e per tre quarti sono inquadrati in formazioni militari regolari».

Fornite queste informazioni poco brillanti sullo stato dell'esercito, Churchill è passato a magnificare la potenza della flotta inglese, ma nel quadro ha inserito un appello agli Stati Uniti per l'invio tempestivo di «quei rinforzi che ci sono necessari», venendo così a dimostrare che neanche dal punto di vista marittimo egli può dormire sonni tranquilli.

Per quel che riguarda l'aria egli ha detto che la grande battaglia aerea è lungi dall'essere terminata e che «dobbiamo attenderci dal nemico sforzi ancora maggiori di quelli sin qui compiuti».

Ha ammesso inoltre che il nemico ha una «certa superiorità numerica». Churchill fa calcolo sopra tutto sull'effetto dei bombardamenti inglesi in Germania, basando evidentemente le proprie speranze per questo lato sui rapporti di quei bombardieri che davano per polverizzata la città di Amburgo ed altri centri industriali tedeschi.

E' venuto quindi a parlare dell'altro nemico, l'Italia, che «freddamente e deliberatamente marcia in Africa contro di noi».

«La defezione della Francia — egli ha detto — ha profondamente danneggiato le nostre posizioni nel medio Oriente. Per la difesa della Somalia e nel Mediterraneo avevamo contato sulle forze e sulle basi navali e aeree francesi. Anche dopo il crollo della Francia avevamo pensato che le forze di terra e di mare francesi avrebbero potuto continuare a combattere».

Del mondo avvenire è difficile parlare...

Ribadita così la confessione inglese della speranza di delegare alla Francia la difesa delle proprie colonie, Churchill ha ripetuto per quel che riguarda la Somalia britannica la nota insuperabilmente umoristica della «ritirata con successo».

Churchill ha detto inoltre che non tenterà di fare profezie sul probabile corso della guerra nel settore che riguarda l'Italia.

«Noi intendiamo fare del nostro meglio per dare buona prova di noi e assolvere fedelmente e risolutamente i nostri doveri e i nostri impegni in quel settore del mondo».

Per l'Europa futura Churchill ha detto di contare sul Generale De Gaule e sul Governo nazionale cekoslovacco. Quanto al panorama del mondo avvenire, noi siamo, egli ha detto, come quei viandanti che salgono su una collina e ancora non hanno raggiunto la cima.

Infine ha accennato alla cessione di basi inglesi agli Stati Uniti per 99 anni, traendone chissà perchè «auspici di giorni migliori».

Ma che l'ottimismo manifestato anche oggi ai Comuni dal Primo Ministro Churchill non sia condiviso dalla massa del Paese risulta chiaro dalla lettura dei giornali londinesi. La guerra — scrive per esempio nel *Sunday Pictorial* il vecchio Lloyd George — è un gioco precario; e se anche fosse sventata la minaccia dell'invasione avremmo ancora una lunga molto lunga strada da percorrere prima di poter riguadagnare il terreno perduto dalle democrazie in questi ultimi anni nefasti, per colpa di una diplomazia inetta, la quale non seppe prepararsi all'inevitabile conflitto ed è stata da questo travolta.

Hore Belisha è pessimista

Nel *News of the World* l'ebreo Belisha depreca l'ottimismo di Churchill ed invita il Governo ed il popolo a non commettere ancora adesso il solito errore di svalutare i pericoli cui la Granbretagna ha da far fronte. Un tale ottimismo fondato sulla negazione della realtà soggiunge l'ex Ministro della Guerra — può aver l'unico effetto di impedirci di prendere in tempo le precauzioni che occorrono per sconvolgere i piani del nemico, come già più volte è avvenuto.

Hore Belisha insiste specialmente sulla necessità che la diplomazia si adoperi a procacciare alleati alla Granbretagna: «la Turchia per esempio: perchè non si lavora, se la cosa è ancora possibile, ad eliminare gli ostacoli che potrebbero impedirle di adempiere prontamente e fedelmente gli impegni assunti verso di noi? E' infatti essenziale che la Granbretagna conservi — conclude l'ex Ministro — il suo predominio nel Mediterraneo, dal quale dipende la sopravvivenza del suo impero.

Il *Sunday Times* persuaso che, occupata la Somalia, l'Italia si rivolgerà contro il Sudan e l'Egitto, chiede al Governo di agire prontamente per precorrere la gravissima minaccia, anzichè cullarsi in vane illusioni.

Ammirati commenti bulgari
La via delle Indie sbarrata

SOFIA, 20

La notizia della superba vittoria riportata in Africa dai legionari di Roma è stata appresa in Bulgaria dal comunicato ufficiale diramato a Londra, che annuncia la avvenuta evacuazione «con successo» della Somalia britannica. Tale comunicato — si rileva a Sofia — è già per se stesso sufficiente a dare l'idea esatta della perfetta riuscita della manovra strategica dell'alto Comando italiano al quale è bastata una sola settimana per sloggiare, per sempre, gli inglesi dal territorio da essi per tanto tempo ingiustamente occupato. L'importanza della vittoria italiana, di cui sono stati superbi artefici i soldati di Mussolini, ai quali si deve attribuire il merito di avere sbarrato all'Impero britannico la via delle Indie, è oggetto di ammirati commenti nei circoli politici, militari e giornalistici bulgari.

Apprensioni in Turchia

BELGRADO, 20

(T.) La stampa e la radio jugoslave hanno dato ieri e oggi grandissimo risalto ai dispacci italiani e stranieri annuncianti le vittorie di Passo Jerato e di Berbera e discutendo ampiamente delle conseguenze prossime della conquista e della gravissima posizione in cui l'Inghilterra viene a trovarsi in seguito alla vittoria italiana.

Domani mattina il *Vreme* pubblicherà un articolo editoriale nel quale la sconfitta inglese viene esaminata da ogni punto di vista e considerata come uno dei principali elementi della lotta magnificamente tempestiva e perfettamente suddivisa fra le Potenze dell'Asse.

La Nazione balcanica che si sente direttamente investita dallo smantellamento delle posizioni inglesi nel Mar Rosso e in tutto il medio Oriente mussulmano è la Turchia. Notizie giunte alla *Politika* da Costantinopoli riferiscono infatti che la più viva apprensione regna negli ambienti politici e militari turchi in seguito alle batoste incassate dagli inglesi, sui quali Ankara aveva fondato tante grandi speranze a spese dei territori italiani.

«I giornali turchi — scrive il corrispondente — si preoccupano soprattutto della situazione che può svilupparsi come contraccolpo dell'azione vittoriosa italiana nel medio Oriente e particolarmente in Siria e in Palestina. In ciò è da vedere una conferma minacciosa per l'Inghilterra e per i suoi accoliti della bontà della politica islamica del Fascismo».

Trionfo della volontà sul numero e sugli ostacoli

ROMA, 20

Sono bastati 17 giorni per liquidare il Somaliland. Anche in Africa, nel territorio delle cinque imperiali per eccellenza, le truppe di S. M. britannica non hanno resistito all'urto dei soldati di Mussolini, che figurano splendidamente con questa travolgente impresa militare accanto a quelli di Hitler. Tutto quanto esisteva delle forze armate inglesi è stato decimato, disperso, messo in fuga. La marina imperiale non ha potuto che raccogliere in disordine gli ultimi fuggiaschi che, non potendo più andare oltre, si sono arrestati in riva al mare; i grossi calibri della sua Maestà non hanno nemmeno tentato di ritardare la nostra fulminea avanzata, tanto disperata era la situazione; l'aviazione inglese non ha più osato presentarsi nel cielo della battaglia.

L'impresa italiana è una delle più superbe che vanti la storia coloniale. Le tappe sono state addirittura entusiasmanti. La colonna di estrema sinistra ha impiegato soltanto tre giorni per piombare su Zeila, dove giungeva il 5 agosto; con successive tappe lungo la costa raggiungeva Bulhar il 17. La colonna centrale il 5 era a Hargeisa, il 9 forzava il passo di Godaiere, l'11 attaccava e avviluppava i fianchi della principale linea di difesa nemica ad Adadleh e dopo quattro giorni di duri combattimenti costringeva il nemico a fughe precipitose; il 15 attaccava la seconda linea difensiva di La Faruk, che superava il 18 agosto per giungere il 19, ieri sera, a Berbera. Duecentocinquanta chilometri attraverso un infuocato territorio desertico, con due catene successive di montagne percorse combattendo in 17 giorni: questo è il bilancio di gloria delle truppe che hanno conquistato il Somaliland.

Le difficoltà superate sono state tante, talune sembravano insormontabili, ma nessun ostacolo ha potuto piegare la ferrea volontà degli uomini di Mussolini. Basti pensare che le operazioni si sono iniziate con improvvise e inconcepibili piogge torrenziali, che sconvolgevano le nostre colonne fra Giggiga e Hargeisa. Truppe, carriaggi, automezzi si impantanarono nel fango, ma i soldati riuscirono vittoriosi sul fango e con ardire si sono gettati contro il nemico, prima nel deserto e poi sulle montagne. Gli inglesi hanno tentato di resistere, ma non hanno potuto; l'ardore combattivo degli italiani li ha sorpresi e sgomentati al punto da fiaccarli. E pure il complesso delle forze britanniche appoggiate su un terreno favorevole e su linee modernamente fortificate, con nidi di mitragliatrici e postazioni di artiglieria in caverne, raggiungeva i 14.000 uomini, ai quali si erano aggiunti quasi tutti i 10.000 uomini concentrati ad Aden e altre migliaia di combattenti indiani e rhodesiani. Le forze italiane non erano superiori e non potevano esserlo, data la necessità di limitarne il numero per le difficoltà dei rifornimenti d'acqua lungo la strada, che imponevano un minuzioso dosaggio di uomini e di quadrupedi.

L'unica superiorità italiana è stata quella dell'intelligente e ardimentoso comando — a cominciare dal Duce il quale, non soltanto come Comandante delle Forze Armate, ma come Colui che nel suo realistico intuito primo intravvide le necessità, le esigenze e le risorse della guerra coloniale con criteri rivoluzionari anche là dove tutto lascia credere agli altri che tali mezzi non siano efficaci — e delle alte capacità combattive delle truppe.

L'Inghilterra ha perso la prima colonia e non sarà l'ultima.

Sotto l'etichetta del monroismo

Il Canadà è entrato nell'orbita degli S. U.

A Tokio si crede che anche l'Australia seguirà la stessa sorte - "Tenere gli occhi aperti,,

WASHINGTON, 20

Oggi da Hyde Park il Presidente Roosevelt ha sollecitato i Ministri degli Esteri e delle Forze armate a realizzare praticamente gli accordi col Canadà per la difesa del Nord America. I commissari degli Stati Uniti saranno nominati giovedì. I giornali ufficiosi rilevano che mediante l'accordo col Canadà quest'ultimo diventa il 22° Stato americano protetto dagli S. U., in virtù della così detta legge di Monroe, e non più dalla Granbretagna.

Vigilanza nipponica

TOKIO, 20

L'accordo americano-canadese per la difesa militare del Canadà è commentato largamente dalla stampa giapponese. Secondo l'*Hochi* si tratta di una specie di unione fra i due Paesi che supera l'importanza di un'alleanza difensiva ed offensiva e riconferma lo scaduto prestigio dell'Inghilterra anche in questa parte del mondo. L'*Asahi* rileva che l'accordo americano-canadese potrebbe essere un passo decisivo della politica degli Stati Uniti. E' difficile prevedere gli ulteriori sviluppi di questa politica, ma per quanto riguarda il Giappone, bisogna che esso tenga bene gli occhi aperti. Il *Kokumin* da parte sua rileva che gli Stati Uniti, dopo essersi accordati col Canadà, potrebbero fare altrettanto con l'Australia e che in questo caso il Giappone avrebbe una doppia ragione di procedere guardingo in tutto ciò che riguarda i suoi rapporti col Nord America.

Un accordo è stato raggiunto fra il Ministro degli Esteri Matsuoka e i Ministri delle Forze armate e dell'Industria e Commercio circa le direttive politiche nei riguardi delle regioni dei mari del sud. Il Primo Ministro è stato immediatamente informato dei risultati della riunione e si crede che il Governo farà quanto prima una dichiarazione in materia.

Nelle ultime 48 ore vi è stata una serie di consultazioni ministeriali e colloqui tra alte personalità del mondo nipponico la quale, secondo l'opinione degli ufficiosi, starebbe a indicare che importanti decisioni sono alle viste relativamente alla politica giapponese nei mari del sud e in primo luogo di quella nei confronti delle Indie orientali olandesi.

Giubilo dell'alleata Germania per la fulminea vittoria italiana

La spina dorsale dell'Impero britannico è spezzata
Incalcolabili conseguenze in tutto il mondo arabo

BERLINO, 20

La brillante vittoria italiana in A. O. della quale lo stesso Hitler ha voluto felicitarsi in un caloroso telegramma al Duce, campeggiava stamane, esaltata ed ampiamente commentata sulla prima pagina di tutti i giornali berlinesi. E la stampa serale mette ancora più in valore la grandissima eco che la caduta di Berbera e la eventuale presa di possesso dell'intera Somalia da parte delle truppe italiane ha nel mondo.

Una nota ufficiosa

Tutti i giornali riproducono la seguente nota dell'agenzia ufficiosa germanica:

La serie delle vittorie italiane nella Somalia britannica, che ha culminato nell'occupazione di Berbera, ha provocato gioia e ammirazione in tutta la Germania. Ci si rendeva perfettamente conto delle difficoltà incontrate dall'alleato italiano nella Somalia britannica che, senza parlare delle posizioni potentemente fortificate, presentava per il solo fatto del suo clima pernicioso, i più gravi pericoli. E' difficile valutare l'importanza strategica della perdita della Somalia britannica. Innanzi tutto non si può più parlare di minaccia immediata contro l'Abissinia, minaccia proclamata instancabilmente e fino alla fine dagli inglesi. Le truppe italiane occupano ora la riva del Mar Rosso, di fronte ad Aden, che è la fortezza più importante del sistema strategico dell'Impero britannico e minacciano la via delle Indie. Fin da ora si vede chiaramente l'effetto immenso esercitato da questa vittoria sul mondo arabo ed anche su tutto il mondo asiatico, ove il prestigio dell'invincibilità inglese è in rapida diminuzione.

Diamo ora un'occhiata ai titoli serali: «La ritirata dell'Inghilterra dalla Somalia è la più grave sconfitta che abbia mai subito in Africa l'Impero britannico», «Netta vittoria delle armi italiane in Africa».

Il compiacimento della stampa è schiettamente condiviso dall'opinione pubblica e crediamo che oggi non vi sia stato italiano residente in Germania che non abbia avuto le felicitazioni dei suoi amici tedeschi per il bel successo militare in Somalia.

Ieri e oggi

Che cosa oggi Churchill abbia detto ai Comuni per giustificare la nuova sconfitta non si è sinora risaputo a Berlino, ma i commenti della stampa londinese lo lasciano facilmente indovinare. E' un'altra «gloriosa ritirata» quella da Berbera e dalla Somalia. Una impresa degna del precipitoso esodo di Andalsnes e della disastrosa fuga da Dunkerque. Tre possibilità, si dice a Londra, si presentavano di fronte all'offensiva italiana. La prima era di raccogliere in Somalia mezzi e forze sufficienti per tentare la resistenza ad oltranza, ma purtroppo siamo alle solite, se si fossero mandati soldati in Somalia sarebbero venuti a mancare altrove: una ammissione di debolezza che Berlino trova interessantissima. La seconda possibilità era di sgomberare la colonia senz'altro e ciò avrebbe incoraggiato pericolosamente il nemico. Così Churchill si decise lui per una soluzione di mezzo, cioè per lasciare in Somalia tante truppe quante bastavano ai fini di ostacolare il più possibile l'avanzata italiana. Sarà benissimo, ma il fatto è che sino a pochi giorni addietro Londra asseriva che le sue truppe tenevano in iscacco il nemico, che gli italiani avevano da lottare contro gravissime difficoltà di terreno e di clima, che non solo avevano a che fare con le agguerritissime truppe imperiali, anche i guerrieri somali stavano loro alle calcagna e ne facevano strage. Londra annuncia sempre di vincere sinchè ad un certo momento conclude le sue vittoriose gesta con una gloriosa ritirata, senza dimenticare di addossare la responsabilità dell'insuccesso ai terzi. In Norvegia responsabili furono i norvegesi, che erano sprovvisti di armi: nelle Fiandre la colpa ricade sul Belgio, in Francia sui francesi; e adesso di nuovo sui francesi. Sicuro, dice Londra, la difesa della Somalia aveva come premessa che i francesi tenessero e difendessero Gibuti e mancata la difesa di Gibuti gli inglesi hanno dovuto battere, sia pure gloriosamente, in ritirata. Insomma non solo in Europa anche in Africa i francesi dovevano provvedere a fare da cani da guardia all'impero britannico.

Anche l'Oriente alla vigilia di una nuova era

Ma lasciamo ora come è logico la parola ai commentatori tedeschi. La Börsen Zeitung, *ricordato con quanta arroganza e albagia ancora negli ultimi tempi si era in Inghilterra parlato dell'offensiva in Africa degli italiani i quali, vecchia storia, non possono in alcun modo paragonarsi ai valorosissimi soldati dell'impero britannico, soggiunge: «La Granbretagna ha ora avuto la lezione che meritava. L'importante colonia situata sulla via delle Indie è perduta.*

Adesso l'A. O. I. è al sicuro per sempre dal pericolo di una invasione britannica e ben arrotondata territorialmente è in possesso dell'intera costa, in grado di assolvere meglio le funzioni che le spettano nel quadro generale dell'Impero. Ma il vittorioso esercito italiano, dopo il suo grande successo, può attendere ai suoi nuovi compiti dell'Africa del nord per i quali ha già incominciato ad impegnarsi. L'Esercito italiano può essere certo che la sua vittoriosa marcia in Somalia non è valutata soltanto dal punto di vista della conquista territoriale. La gloria delle sue gesta si ripercuote in tutto il mondo arabo orientale che ha seguito e continua a seguire con ansia la lotta. Infatti anche quel mondo si volge contro la potenza britannica e capisce che l'Oriente è alla vigilia di una nuova èra».

A sua volta la D. A. Z. osserva come le operazioni militari italiane condotte sin dall'inizio con grande maestria, avevano conseguito ben presto notevoli successi così da dare la certezza negli ultimi giorni che l'occupazione della Somalia britannica rapidamente si avvicinava. Soltanto Londra come al solito negava. Gli italiani avevano avanzato di tanti chilometri! Londra lo contestava energicamente, vantava i rinforzi inviati per la difesa della colonia, parlava delle enormi difficoltà che si opponevano alla marcia del nemico. Tutte argomentazioni prese pari pari dalle cronache della guerra etiopica con relativa descrizione di soldati italiani divorati a battaglioni dai coccodrilli e infilzati sulle lance come tordi dai guerrieri somali.

Berbera "pistola puntata contro Aden,,

Con la forza delle sue armi e il valore dei suoi uomini — continua il giornale — l'Italia si è ora assicurata l'iniziativa in un continente sottoposto in grandissima parte all'influenza e alla potenza britannica. Il significato politico della conquista supera di gran lunga il successo territoriale che rappresenta: l'Inghilterra è battuta anche in Africa. La Somalia britannica conferisce una ben maggiore sicurezza al possesso abissino che l'Inghilterra mobilitando 52 Stati aveva già cercato di impedire con cinica perfidia all'Italia. Ma per l'Italia si aprono anche prospettive nuove con la conquista somala, tanto per la dominazione del Mar Rosso come per quella dell'Oceano Indiano».

MASSIMO CAPUTO

Atene contro gli albanesi

Il terrore in Ciamuria

Bande di criminali assoldate dalle autorità

TIRANA, 20

Le notizie che giungono in questi giorni dalla regione albanese della Ciamuria, soggetta alla Grecia, destano il più vivo allarme in Albania, perchè lasciano supporre l'esistenza di un criminoso proposito greco ed un aumentare del terrorismo. Chi conosce le autorità greche che governano la Ciamuria, assicura che esse sono capaci di qualunque ferocia e di qualunque atto sanguinario collettivo, tanto è divorante l'odio che essi nutrono contro i mussulmani e gli ortodossi albanesi, che da 30 anni resistono con ostinazione epica alla snazionalizzazione.

Le rare notizie che trapelano dalla frontiera che i greci sorvegliano intensamente da qualche mese, recano una sempre più dolorosa eco delle torture alle quali sono assoggettate le popolazioni albanesi. Malgrado l'arbitrio della gendarmeria, che può disporre degli averi, della vita e della libertà di tutti gli albanesi della Ciamuria, la Grecia ha organizzato nella scorsa settimana una grossa banda di comitagi greci venuti da altre regioni. Lo scopo evidente è quello di uccidere gli albanesi e di incendiare i loro beni senza pietà e senza obbligare le autorità greche ad una anche pallida giustificazione, facendo cioè passare tali barbarie come una reazione spontanea delle locali popolazioni greche contro i mussulmani albanesi e come uno sfogo di antichi odii.

La verità è invece che la banda è assoldata dalle autorità greche di Janina, Giorina e Prevesa ed il suo comando è stato affidato ad un truce brigante specialista in assassinii ed incendi, tale Koco Diro, di Filijates. Il solo nome di Koco Diro fa fremere di orrore i disgraziati abitanti dei villaggi albanesi ed è da attendersi da un'ora all'altra l'inizio dell'azione della banda di criminali. Nelle provincie di Argirocastro e di Coritza si vivono ore di angoscia perchè molti parenti di albanesi riparati in Albania sono rimasti nei villaggi di oltre frontiera e quindi alla completa mercè della banda di Koco Diro.

L'offensiva aerea sulla Granbretagna

Depositi e fabbriche bombardate
Altri successi dell'arma subacquea

BERLINO, 20

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'arma sottomarina ha ottenuto nuovi successi. Un sottomarino ha silurato il grande piroscafo armato britannico «Ampleforth» di 14.478 tonnell. ed un altro piroscafo nemico di 6620 tonnellate. Un altro sottomarino, sotto il comando del capitano Cohauss, del quale è stato annunciato ieri che aveva silurato 33.200 tonnellate di naviglio nemico, ha silurato nell'insieme naviglio nemico per 41.000 tonnellate.

Durante incursioni aeree l'aviazione ha attaccato e bombardato con successo fabbriche di armi e munizioni, depositi di materiali, impianti ferroviari, porti, campi di aviazione e campi di truppe specialmente nelle contee di Suffolk e Oxford. Durante la notte i nostri attacchi si sono rivolti specialmente contro campi di aviazione nel sud dell'Inghilterra e contro gli impianti portuali e grandi serbatoi di benzina sulla costa meridionale e sud-orientale dell'Inghilterra.

Aeroplani nemici hanno gettato nella notte del 20 agosto in varie località bombe su quartieri di abitazioni e su terreni aperti. Alcuni civili sono stati feriti, altri uccisi. Alcune case sono state distrutte. Grazie al pronto intervento dei servizi di soccorso e sicurezza ed al sangue freddo delle popolazioni, i danni prodotti in varie località hanno potuto essere ridotti. Cinque aeroplani nemici sono stati abbattuti dai caccia e dall'artiglieria controaerea. Due apparecchi tedeschi sono mancanti».

Nel corso della notte è stato dato a Berlino, alle ore 0.30, il segnale d'allarme. L'allarme è durato fino alle ore 2.25.

L'aviazione tedesca ha bombardato con successo oggi verso mezzogiorno parecchi aeroporti della contea di Kent, fra cui quelli di East Church e di South End. In altre zone sono state bombardate fabbriche di munizioni ed altri obiettivi militari. Forti formazioni da caccia britanniche hanno affrontato gli apparecchi tedeschi attaccandoli nella regione di Dover. I caccia germanici di scorta hanno già abbattuto buon numero di velivoli nemici. Nulla consta finora sulle perdite tedesche. I combattimenti continuano.

Strickland moribondo

SAN SEBASTIANO, 20

Si ha da Malta: E' stato pubblicato un bollettino sulle condizioni di salute di Lord Strickland capo della maggioranza eletta del Consiglio del Governo. Il bollettino annuncia che Strickland è moribondo.

Vivaci proteste del Senato contro l'impudente discorso dell'Ambasciatore Bullitt

WASHINGTON, 20

Il discorso di Bullit ha suscitato nelle odierne sedute del Senato e della Camera le vivacissime proteste del senatore Bennet Clark, che lo ha giudicato «l'appello di un demagogo guerrafondaio panciafichista». Bullitt, egli ha detto, aveva ventisei anni quando l'America entrò nella guerra mondiale e trovò il modo di imboscarsi nel dicastero della Guerra. Il senatore Schafe ha consigliato addirittura l'arresto di Bullitt, come esponente pericoloso della quinta colonna angiofila. Il sen. Chavez ha invocato l'intervento punitivo del Segretario di Stato. Il senatore Wheelert ha confermata l'intenzione di lasciare il partito democratico, ormai esponente dei guerrafondai e, rileggendo brani del discorso di Bullitt, ne ha rilevato lo sfacciato appello al sollecito intervento, mentre gli Stati Uniti non sono preparati.

Un grande applauso delle tribune gremite ha coronato la fine del discorso di Wheelert, riaffermante la volontà del popolo americano contrario alla guerra e ricordante a coloro che perorano tutti gli aiuti salvo la guerra, alla Granbretagna, che le ossa dei soldati americani caduti nella grande guerra fertilizzano ancora i campi di Francia.

L'Ambasciatore Bullitt è servito a dovere nel suo stesso Paese. «Demagogo», «guerrafondaio», «imboscato» l'ha definito il senatore Clark, mentre altri senatori hanno invocato persino il suo arresto. Non sono certo soltanto le scemenze pronunciate da questo buffone alla radio per invitare gli americani a sollecitare la consegna delle 50 vecchie navi da guerra all'Inghilterra, a suscitare contro questo arnese dell'ebraismo internazionale tanta indignazione: negli Stati Uniti si ricorda certo la sua nefasta attività per trascinare l'Europa nel conflitto che sta per risolversi in tragedia in danno di coloro che lo hanno provocato. Così grave responsabilità avrebbe dovuto consigliare il sig. Bullitt a un saggio e prudente silenzio: invece no; probabilmente pensando di rendere un servizio all'imbarazzatissimo Roosevelt, ha creduto di poter sfogare ancora il suo cieco ma stupido e impotente odio contro gli Stati vittoriosi dell'Asse, ripetendo l'accusa vecchia e ormai scontata della minaccia tedesca contro l'America.

Le accoglienze fatte alle sue spudorate dichiarazioni ci dicono come le manovre giudaiche sono in ribasso anche negli Stati Uniti.

Dopo 40 anni
Le ultime truppe inglesi hanno lasciato Sciangai

TOKIO, 20

Mettendo fine a un quarantennio di permanenza a Sciangai il rimanente delle forze britanniche si è imbarcato in quel porto per destinazione ignota. Hanno lasciato la città il secondo battaglione «East Surrey» e il primo battaglione «Highlanders».

La vita a Gibilterra diventa insostenibile
Mancanza di viveri e senso di sfiducia

TANGERI, 20

Notizie giunte da Algesiras da Gibilterra informano che in quella piazzaforte la situazione continua a peggiorare rapidamente. La notizia della conquista di Berbera e del rovescio subito dalle truppe inglesi in Somalia per quanto camuffata da «ritirata strategica» dall'agenzia ufficiosa britannica ha accresciuto il senso di sfiducia generale. Non si crede più nemmeno nella sterlina, che prima valeva 250 pesetas mentre oggi si reputa ancora una fortuna poterla cambiare per 50 pesetas. Inoltre i viveri vanno facendosi più scarsi e costosi, tanto che le autorità si sono viste costrette a procedere ad un altro sgombero di civili.

Il Governo elvetico deciso a far rispettare la sua neutralità

BERNA, 20

Pur prendendo atto delle scuse presentate dal Governo di Londra per la violazione del territorio svizzero e delle sue assicurazioni che tale offesa non si ripeterà, il Governo della Svizzera, si afferma in questi ambienti, è tuttavia fermamente deciso a far rispettare la neutralità elvetica.

Le principali logge disciolte in Francia

GINEVRA, 20

Si ha da Vichy che il *Journal Officiel* pubblica un decreto che dichiara disciolte le principali logge massoniche francesi quali «Il grande Oriente di Francia» e «La loggia di Francia».

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I quadri della Triestina per il prossimo campionato

Sette cessioni e sette acquisti - Lo scopo dei dirigenti: ringiovanire la squadra rosso-alabardata

In questi giorni, anzi più precisamente ieri, dopo un colloquio telefonico avvenuto fra la Triestina e la Juventus, il sodalizio rosso-alabardato ha chiuso la campagna acquisti-vendite e subito, con cortese sollecitudine, il camerata Rubinato, che quale dirigente tecnico ha condotto le trattative, ha consentito a comunicarci le novità della stagione. [illegible]

Dolorose partenze

[illegible]

sino), Pavan (mediano), Tagliavacchi (ala), Defilippis (mezzala), Cergoli (centro attacco), Ferrari (ala sinistra). [illegible]

Gli effettivi

[illegible]

portieri: Costanzo, Striuli;

terzini: Simonacchi, Sacchetti, Scopin, Cattaruzzi;

mediani: Rancilio, Pavan, Grezar, Salar, Radio, Presot;

attaccanti: Tagliavacchi, Defilippis, Cergoli, Trevisan, Toschini, Costa, Ferrari, Antonini.

I nuovi alabardati

[illegible]

Gli azzurri di pallanuoto vittoriosi sui tedeschi

BUDAPEST, 20

[illegible]

La selezione romana per i campionati di nuoto
De Zucco primo nei 100 m. dorso

ROMA, 20

[illegible]

Bambino ucciso dal fulmine a Isola d'Istria

[illegible]

Una mano sfracellata sotto la motrice del tram

[illegible]

Notiziario di Monfalcone

[illegible]

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

Collocamento gente di mare

[illegible]

RADIO
21 agosto

[illegible]

CINE E SPETTACOLI

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente alla «Unione Pubbl. Italiana S. A.» Trieste, Via S. Pellico N. 4, telefono N. 80-44.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 60 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA, cameriera, ragazze capacissime tuttofare, principianti volonterose, offronsi. Battisti 9, tel. 6527. 26169 A

CUOCA, cameriera, ragazze brave, ragazzetta, offronsi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 7419. 26103 A

DONNA anziana, brava, sanissima, offresi qualunque lavoro, pure servizi. Cassetta 26141 A Unione Pubblicità. 26141 A

DONNA pratica, con attestati, offresi tutto il giorno. Crispi 60, IV, Flego. 71003 A

PRESTASERVIZI, brava cucinare, offresi a piccola famiglia. Rittmeyer 14, I. 26165 A

PRESTASERVIZI offresi per tutto il giorno. Via Scussa 5, Micol. 41256 A

RAGAZZA per trattoria, capace cucinare, con buoni attestati, offresi. Commerciale 131 A. 70997 A

RAGAZZA capacissima tutti lavori casa, con attestati, offresi. Corso Vitt. Em. 9. 41242 A

RAGAZZA prestaservizi offresi. Via Conti n. 44, portineria. 26158 A

RAGAZZA capace offresi quale prestaservizi, dalle 8-16. Madonnina 11, I. destra. 26177 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 60 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 70976 B

DOMESTICA con buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi. Presentarsi dopo le 9. Crispi 20, II. 70998 B

DOMESTICA capace cerca subito dott. Goruppi, Vipacco. 70984 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Piccolomini 4, porta 38. 70981 B

PRESTASERVIZI svelta cercasi, due ore pomeriggio. Giulia 94, porta 16. 70980 B

PRESTASERVIZI anziana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41239 B

PRESTASERVIZI per tutta mattina cercasi. Via Severi 6, primo, destra. 71007 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori cercasi pomeriggio. Fabio Severo 49, III, Tomsi. 6683 B

RAGAZZA volonterosa, anche primo servizio, cerca piccola famiglia. Bellizzi, Giulia 5, mezzanino. 26167 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 60 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE bilancista, esperto, indipendente, capace corrispondente tedesco, italiano, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 26138 C, Unione Pubblicità. 26138 C

DATTILOGRAFA e altri lavori d'ufficio, offresi pomeriggio. Cassetta 26148 C, Unione Pubblicità. 26148 C

DISTINTA, media età, lunghi attestati, offresi direzione casa, dama di compagnia persona o piccola famiglia. Scrivere Stancic, Matteria. 25959 C

ESPERTO magazziniere, lunghi anni occupato importanti aziende commerciali, capace, energico, massima fiducia, italiano tedesco, praticissimo ogni lavoro ufficio, offresi. Ottimi attestati, referenze, miti pretese, eventuale cauzione. Cassetta 26133 C, Unione Pubblicità. 26133 C

INFERMIERA offresi per massaggi. Via dell'Istria 84, I p. 71004 C

INFERMIERA media età, lunga pratica malattie mentali, epilettici, infermi, dama compagnia presso persona, offresi, miti pretese. Cassetta n. 25960 C, Unione Pubblicità. 25960 C

PENSIONATO, persona fiducia, pratico alimentari, cerca posto qualsiasi, minime pretese. Offerte Cassetta 26132 C, Unione Pubblicità. 26132 C

RAGIONIERE corrispondente concetto, italiano, tedesco, occuperebbesi anche ore. Cassetta 26078 C, Unione Pubblicità. 26078 C

SARTA praticissima tutti lavori offresi. Gatteri 10, porta 5. 41241 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, conoscenza dattilografia, contabilità, taglio, cucito, offresi qualunque lavoro. Cassetta 26140 C, Unione Pubblicità. 26140 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

a. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

PELLICCIAIO confeziona, ripara, concia, tinge. Censky, via Giulia 15, terzo. 41249 CC

PITTORE d'arte, stanze, cucine, moderne, laccatura mobili, prezzi miti. Madonnina 13, portineria. 41258 CC

RELLY, specialista tinture, permanenti, maschera capelli bianchi, senza tinture, permanenta qualsiasi capello senza macchine. Riceve su appuntamento: Cellini 2, telefono 5194. 26184 CC

SARTA bravissima, miti pretese, assume qualsiasi lavoro, offresi giornata. Crispi 18, Venier. 41244 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA stireria, volonterosa, cercasi. Via Canal Piccolo 2. 6684 D

DONNA pratica botteghino cercasi. - Giulia 28, frutta erbaggi. 71002 D

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Ponziana 22. 70992 D

GARZONA parrucchiera, possibilmente pratica, presenza, cercasi. Via Filzi 13, Laera. 26168 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 71006 D

GERENTE grande negozio, pratico, con cauzione, cercasi prontamente. - Offerte, referenze, Cassetta 26147 D, Unione Pubblicità. 26147 D

GIOVANE perfetta stenodattilografa cercasi. Offerte con pretese Cassetta 26174 D, Unione Pubblicità. 26174 D

INDUSTRIALE cerca segretaria volonterosa collaboratrice, venticinquenne, bella presenza, carattere mitissimo, non fumatrice, costituzione robusta, possibilmente sportiva, disposta viaggiare sola. Astenersi, mancando requisiti richiesti. Scrivere tessera ferroviaria 334356, fermoposta Trieste. 26131 D

IMPORTANTE industria assume persona ottima cultura tecnica, conoscenze perfetta tedesco-italiano e cognizioni d'inglese per traduzioni. Indicare studi e posti occupati. Ottima retribuzione. Scrivere Cassetta 1 P, Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Roma 19. 70987 D

RAGAZZO portapane cercasi. Piazza S. Francesco n. 7. 70986 D

RAGAZZO volonteroso, per magazzino vini, cercasi. Traversale al Bosco n. 3. 70978 D

SEDICENNE, pratica negozio verdure, cercasi. Giulia 27. 41252 D

SIGNORINA ineccepibile autorità, moralità, seria, attiva, volonterosa, fatturista svelta, lavori ufficio, magazzino, cercasi. Indicare pretese, studi, referenze. Offerte non rispondenti richiesta cestinansi. Cassetta 26145 D, Unione Pubblicità. 26145 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

AMPIAMENTE mobiliata, luminosa, elegante, centrale, bagno, eventualmente salottino, acqua corrente, telefono, riscaldamento, cerca distinto stabile. Eventualmente vitto. Dettagliare. Cassetta 26154 E, Unione Pubblicità. 26154 E

MOBILIATA pulitissima, ingresso libero, paraggi Sangiusto, cercasi. Cassetta 25966 E, Unione Pubblicità. 25966 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. CENTRALI, ingresso libero, comodità vitto familiare. S. Nicolò 2, primo. 26157 F

A. A. A. PIEDATERRA signorile tipo salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70989 F

A. A. CAMERA bella, termobagno, affittasi. Rivolgersi Gatteri 32, portinaio. 26183 F

A. A. MOBILIATA, spaziosa, affittasi persona distinta. Machiavelli 22, III. 41258 F

A. A. MOBILIATA, pulitissima, anche breve soggiorno. XX Settembre 57, primo. 26173 F

A. A. MOBILIATA, bagno, acqua corrente, volendo giorni. XX Settembre 16, terzo, porta 17. 70996 F

A. CAMERA mobiliata, bagno, riscaldamento, cura biancheria, affittasi distinto. S. Nicolò 30, p. 6. 70974 F

A. INGRESSO scale, elegante, bagno, telefono, affittasi distinto. Ginnastica 3, II. 26186 F

CAMERA vuota, soleggiata, affittasi distinti, eventualmente vitto. S. Lazzaro 16, II. 41257 F

MATRIMONIALE moderna, ambiente distinto, tranquillità, con, senza pensione. S. Francesco 30, p. 11. 70991 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi coniugi, unici subinquilini. Via Boccaccio 29, V (ascensore). 70977 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Massimo D'Azeglio 3, I. 26162 F

MATRIMONIALE, cucina, salotto, bagno, telefono, affittansi. Gatteri 44, porta 7. 26161 F

MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi prontamente a persona dabbene. Brunner 7, II. 71000 F

MOBILIATA, pulitissima, e camerino vuoto, affittansi. D'Azeglio 20, p. 10. 41261 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi, unico subinquilino. Ghega 2, porta 21. 26156 F

STANZA soleggiata, una due persone, affittasi anche provvisoriamente. Commerciale 14, porta 7. 70994 F

STANZA grande, soleggiata, quieta, affittasi. Gatteri 31, porta 9. 8067 F

STANZETTA bene mobiliata affittasi. Via Settefontane 30, Regi. 70982 F

VUOTA, ingresso scale, altra grandiosa affittansi. Visitare dalle 15. Rismondo 12-I, destra. 26176 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ENENKEL (Scuola fondata 1919) Battisti 22. Telefono 88-00. Maturità, riparazioni. 26163 G

LATINO, greco, italiano, tedesco, francese, matematica, impartisce universitario. Telefono 25045. Indirizzo Piccolo. 70999 G

LAUREATA impartisce latino, italiano, materie letterarie. Paduina 9, mezz. destra. 41232 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO braccio, caro ricordo, smarrito da povera ragazza. Generosa mancia riportandolo Piazza Dalmazia 3, Ziberna. 41260 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALL'Amministrazione Polllucci rivolgersi per appartamenti, nuovissima costruzione, 3-4 stanze, riscaldamento autonomo ecc. Orario 16-18, via Mazzini 15, tel. 77-17. 10 I

APPARTAMENTI signorili 8-6 stanze, bagno, autorimessa, giardino, terrazza, splendida vista al mare, visitare in via Murat 7, dalle 16-18. 71009 I

APPARTAMENTO casa nuova, stanza e cucina, affittasi. Via Balamonti 1-5. 71010 I

CAPANNONE mq. 200 affittasi, ottima posizione. Offerte Cassetta 26151 I Unione Pubblicità. 26151 I

«ICAM»: camera cucina, via Orlandini, scambiansi con cameretta in più altro rione. Offerte Cassetta 26150 I, Unione Pubblicità. 26150 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina, uso giardino, via Porta 41, ex Villa Perotti, affittasi, mensili 240. - Amministrazione, Mazzini 44. 71005 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO modesto, piani bassi, vicinanze Stazione, cercasi. Cassetta 26132 L, Unione Pubblicità. 26132 L

APPARTAMENTO lussuoso, villa, 8 o più stanze, più servitù, 2 bagni, ogni conforto, paraggi S. Andrea-Barcola. Cassetta 26142 L, Unione Pubblicità. 26142 L

MAGAZZINETTO anche interno, vicinanze Stazione, cercasi. Cassetta 26132 L, Unione Pubblicità. 26132 L

QUARTIERINO mobiliato, camera matrimoniale, saletta, cucina, possibilmente bagno, riscaldamento, cercano coniugi, 1.o settembre, località S. Vito. Cassetta 26130 L, Unione Pubblicità. 26130 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

BILANCIA decimale, bilancia piatti, pesi, lavandino, acquistansi. Piazza Sansovino 7. 41259 M

BLOCCO tappeti orientali 200x300, 480, splendidi scendiletto 35, 40, 75; ricco assortimento copriletti. Piazza Ciano 13. 26100 M

CARRETTO quattro ruote vendo occasione. Via Anastasio 1, deposito vini. 40988 M

CARROZZELLA fonda, ottimo stato, vendesi. Ferriera 45, III, Jadarous. 70975 M

CARROZZELLE diverse Sport, altra fonda, vendonsi. Rapicio 5, porta 8. 70993 M

CUCCIOLO caccia vendesi occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 41240 M

DAMIGIANE vuote, 50 pezzi, bottiglie spumante, vendo. Vasari 20, deposito. 41262 M

MACCHINA Singer perfettissima, altra rientrante, vendonsi, vera occasione. Bosco 12. 26178 M

MACCHINA da scrivere Everest, portatile, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 26159 M

MACCHINA scrivere portatile 750, altra 350, occasionissima, vendonsi. - Rossoni, S. Caterina 9. 26164 M

PELLICCIA gazzella, soprabito, impermeabile, tailleur, altri capi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26180 M

PORTE, finestre, vetrate, occasione, vendonsi. Telefonare 26303. 41248 M

RADIO tutta Europa lire 350, altra 280, vendonsi. Sonnino 4, II. 26175 M

SCENDILETTO (due) e tappeto persiano, brillante puro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41254 M

SPARHERD due forni, economicissimo, closet porcellana. Fonderia 5, I. 26117 M

SUSTA metallica quasi nuova vendesi. S. Nicolò 14, p. 17. 70995 M

VOLPE argentata, nuova, vendo. S. Francesco 70, IV, sinistra. 41251 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

ACQUISTANSI armadi da stanza, anche coppie. Offrire, scrivere: Ventisettembre 63, magazzino. 26089 N

CERCANSI occasione: camion 18 BL, due impastatrici, frantoio mulino, pontellame, binari, carrelli, motore 10 cavalli, attrezzi cantiere. Scrivere offerte dettagliate, Bossa, Manzoni 2. 41238 N

MANTELLO Astrakan (Persianer), anche difettoso, occasione, cercasi. Scrivere Cassetta 26139 N, Unione Pubblicità. 26139 N

QUADRI qualunque specie, tappeti vecchi, vasi, porcellane, compera collezionista. Offerte Cassetta 26185 N Unione Pubblicità. 26185 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. MOBILI, salotti, cucine, lettini. Madalosso, XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 41246 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: convenientissima fonte di bellissimi mobili, tappezzerie, lettini, carrozzine, materassi ecc. 41200 NN

A. ASSORTIMENTO mobili comuni, lusso, tappezzerie. Massima convenienza, garanzia. Valentini, già Türk, Battisti 12. 26171 NN

A. CUCINE, matrimoniali, prezzi bassissimi, di propria lavorazione. Foscolo 5. 70985 NN

A. MATRIMONIALE finissima, panniforti, bellissima, come nuova, vendesi. Trento 5, terzo. 26182 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento, prezzi fabbrica. Garanzia. Geppa 15. 26170 NN

ATTACCAPANNI 120, salotti 680, divaniletto 130, materassi lana 150, vegetale 65; cucine, matrimoniali, pranzo. Economia, garanzia. Tarabochia 6. 26160 NN

MATRIMONIALE nuova, lussuosa, occasione. S. Sergio 4, traversale Madonnina. 71001 NN

MATRIMONIALE 4 porte, lussuosa, noce scura, vendesi. Gatteri 54, p. 1. 0026109 NN

MATRIMONIALE ordinata, suste, materassi, vendesi, occasionissima. Madonna Mare 6, tornitore. 26181 NN

MATRIMONIALE, cucina e baule armadio, buonissimo stato, acquisto. Nizza 1, Stocca. 26166 NN

SALOTTO veneziano, vendesi, esclusi rivenditori. Dalle 10-12, 16-18. XX Settembre 42, II, destra. 71008 NN

SCRIVANIA americana quercia, ottimo stato, con poltrona, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 41245 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

OSTI e trattori! Eccellenti vini istriani e veronesi. Via Zonta 7, Bressani. 24987 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

A commerciante o impresario disposto tenere scorta, affiderebbesi esclusiva Provincia Pola e Fiume, materiali per cancellate autarchiche. Forti utili. Rivolgersi Calabria, via Milano 27, Trieste. 26153 P

ABBISOGNANSI rappresentanti modernissime creazioni novecentesche. Scrivere Profumerie L.I.F.E.T., Tombolo (Padova). 1000 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA passeggio vendesi. Via Sette Fontane 2, II, Kanobel. 26172 Q

BICICLETTA donna, perfettissima, altra corsa, uomo, vendonsi. Caprin 8, Cantoni. 26179 Q

VETTURA Ford soli 72.000 km., perfettissima, tre litri, vendesi. Telefonare 24-10. 41243 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

COPISTERIA avviatissima, cedesi causa partenza. Espressi Veloci, Canalpiccolo 3. 70983 R

PER immediato ritiro, vendesi forno meccanico centro città, corredato tutto macchinario; 29.000. Facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 41250 R

SOCIO-A 80-100.000, per lucroso commercio prima necessità, cerca vecchia azienda. Offerte Cassetta 26152 R, Unione Pubblicità. 26152 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

A seri intenzionati vendo urgentemente casa nuovissima, esente tasse e plusvalore, 345.000, rende 26.000. - Cassetta 20136 S, Unione Pubblicità. 20136 S

CASETTA solida, uno, due quartieri cercasi; massimo 50.000. Cassetta n. 26155 S, Unione Pubblicità. 26155 S

STABILE nuovo, rendita 8%, vendesi occasione 330 mila. Disponibili seconda ipoteca 35 mila. Telefonare 7848. 1000 S

100, 200.000, mutuo su case nuove, cercasi (escluso mediatori). Sonnino 57. 70972 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

CHIMICO industriale, farmacista laureato, cinquantenne, benestante, ottimo impiego, sposerebbe, preferibilmente triestina. Cassetta 26135 U, Unione Pubblicità. 26135 U

SIGNORINA 27.enne, conoscerebbe, scopo matrimonio, giovane serio, buona posizione, 35-40 anni, massima serietà. Cassetta 26144 U, Unione Pubblicità. 26144 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ABBONDANTI porzioni pranzo o cena, lire 4 alla carta. Mensa Corso Vittorio Emanuele 2, III. 70979 V

Mercede Sandri nata Dionisio

si è spenta dopo aver duramente sofferto.

Costernati, ne dànno l'annunzio il marito ALFONSO, la figlia LIA mar. BRADASCHIA, il figlio RENATO, unitamente al genero, alla nuora, ai nipotini e alla congiunte famiglie SANDRI, DIONISIO e SUSSE.

La cara salma riposa da ieri nel cimitero di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 21 agosto 1940-XVIII.

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere il nostro adorato

FRANCESCO WIEGELE

lasciando nel più profondo dolore la moglie MARIA, i figli FRANCESCO e GIOVANNI, che in unione alle congiunte famiglie WIEGELE, MILLONIG e ZWITTER, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali del caro Estinto avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 16, partendo dalla casa N. 15 di via dell'Università.

Trieste, 19 agosto 1940-XVIII.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dal gentile invio di fiori

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 28

Venerdì 23 agosto, anniversario del suo matrimonio, alle ore 7.30, nella chiesetta di via S. Anastasio, verrà celebrata una S. Messa in suffragio di

ADELMA BON n. DERNI

Il marito ENRICO invita a parteciparvi quanti conobbero ed amarono la sua adorata Estinta.